



Prelievi e versamenti di contanti subito segnalati

Autore : Redazione

Data: 12/05/2018



Parte il monitoraggio automatico sui contanti: se depositi o prelevi più di 3mila euro dal tuo conto corrente verrai segnalato immediatamente alla Banca d'Italia.

Prelievi e versamenti di contanti sul conto corrente superiori a 3mila euro saranno da oggi monitorati: in particolare, verranno segnalati in automatico all'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia.

Se, pertanto, fino a ieri eri libero di prelevare e versare sul tuo conto qualsiasi somma, anche di piccolo importo, con la consapevolezza che solo sui versamenti l'Agenzia delle Entrate poteva esercitare il proprio controllo e chiederti chiarimenti sulla provenienza, ora le cose si complicano.

A introdurre la novità è stato un decreto legislativo dell'anno scorso **[1]** che verrà attuato proprio in questi giorni. Il monitoraggio automatico operato dalla *task force* di Bankitalia non ha però scopi fiscali, non serve cioè per eseguire controlli contro l'evasione - verifica che già compie l'anagrafe dei conti correnti in uso all'Agenzia delle Entrate - ma ha una finalità di contrasto alla commissione di reati come il riciclaggio, l'usura e l'abusivismo finanziario.

Entro il 2018, dunque, **prelievi e versamenti di contanti subito segnalati.**

Il funzionario di banca avrà quindi, da oggi, due poteri. Il primo è quello tradizionale: in presenza di operazioni poco cristalline (per importi o modalità di esecuzione), può attivare la procedura di Sos, ossia la **segnalazione di operazione sospetta**. In questo caso seguirà la strada tradizionale che sino ad oggi è stata intrapresa e che consiste nella segnalazione alla Uif, previa valutazione caso per caso di pericolosità dell'operazione. A ciò si aggiunge l'obbligo di **segnalazione di prelievi e versamenti superiori a 3.000 euro**, segnalazione che andrà fatta sempre all'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia.

Il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha spiegato come il fenomeno del riciclaggio sia particolarmente diffuso e da non sottovalutare, anche e soprattutto a livello internazionale. Il contrasto è sempre più difficile, ragion per cui si rendono necessari strumenti più incisivi. I «livelli elevati dei volumi dei proventi da illecito» variano «tra l'1,7 e il 12% del Pil», una percentuale enorme. «Di questo volume di ricchezza», ha spiegato il Ministro, «la maggior parte è generata da evasione di imposte e accise, circa il 75% dei proventi totali. Credo che basti questa cifra per



dimostrate che lotta evasione e lotta al riciclaggio sono facce della stessa medaglia. Poi il narcotraffico e usura al 15% e tutte le altre fonti di reato che assommano al 10%».

Note:

[1] D.lgs. n. 90/2017.